

Povia al Premio Luchetta

«I miei bambini fanno rock»

Il cantautore domani sul palcoscenico del Rossetti per la serata "I Nostri Angeli"
«Mi piace toccare temi sociali che altri ignorano per non farsi chiudere le porte»

di Maria Cristina Vilardo

TRIESTE

«Ma sono Povia / quello dei bambini fanno oh / quello innamorato del piccione / quello di Luca era gay / quello della convinzione di avere la verità». Ce lo ricorda nei versi di una delle canzoni che compongono il suo ultimo cd "I bambini fanno rock". Povia sarà uno degli ospiti musicali della grande serata del Premio Giornalistico Internazionale Marco Luchetta, "I Nostri Angeli" 2012, che quest'anno sarà presentata da Massimo Gilletti e si terrà domani al Politeama Rossetti. Verrà poi mandata in onda il 19 luglio su Rai1 in seconda serata. Gli ultimi inviti gratuiti potranno essere ritirati oggi alla biglietteria del Politeama Rossetti, dalle 9 alle 14.

Gli altri artisti invitati al gala di questa nona edizione del premio, la cui giuria era presieduta da Mauro Mazza, direttore di Rai1, sono la cantante Nair e Desirée Capaldo. Un'esibizione speciale sarà quella del Piccolo Coro Artemia, diretto da Denis Monte, con il gruppo Manos Blancas, un coro di bimbi e adolescenti, portatori di ogni sorta di handicap, che interagiscono integrandosi con orchestre e cori di ogni genere e livello. Il premio nasce in ricordo della troupe televisiva composta da Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo vittime a Mostar di una granata il 29 gennaio '94, e del cineoperatore Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio con la giornalista Ilaria Alpi. Il Premio Speciale andrà a Telefono Azzurro, nei 25 anni dalla fondazione, e sarà consegnato al fondatore e presidente, Ernesto Caffo.

«Mi ha voluto Massimo Gilletti, - spiega Povia - che è un amico di vecchia data. Mi ha chiesto di fare l'apertura con "I bambini fanno ooh" e di cantare "Mattone su mattone", un brano che ho dedicato a mia figlia ed è nell'ultimo cd, "I bambini fanno rock". Eseguirò "I bambini fanno oh" in una versione chitarra e voce con un testo iniziale che non ho mai pubblicato, la cui frase portan-



Giuseppe Povia, l'ospite speciale dell'edizione 2012 de "I nostri angeli"

te è "Non esiste un'età per inseguire un sogno", perché la speranza ti aiuta sempre ad andare avanti. Il messaggio di "Mattone su mattone", invece, è che non è importante l'averlo ma il desiderare quello che si ha. Perché noi siamo pieni di benessere, ma vogliamo altre cose perché guardiamo

sempre quello che hanno gli altri. Non è importante raggiungere la felicità, basta inseguirla. Già se la inseguì hai il cuore acceso di speranza».

"Non c'è giorno senza notte/ non c'è vita senza morte". Sono parole della sua canzone "È meglio vivere una spiritualità".

«Queste sono frasi di Tiziano Terzani, che abitava a due chilometri e mezzo da casa mia. Ho conosciuto il suo pensiero attraverso i libri, è uno dei pochi che ha saputo fare davvero il giornalismo. Ho scritto per lui "Un vecchio saggio", un brano racchiuso nel cd "La storia continua... La ta-

vola rotonda". Lui mi ha aperto un mondo perché è uno di quelli che ha girato e che attraverso i libri ti ha fatto incontrare i posti che ha visto. Aveva proprio il dono della comunicazione. Mi è dispiaciuto molto quando è morto perché mi ero tanto affezionato».

La vera rivoluzione ha radici nel cuore?

«Tutti vogliamo una rivoluzione, vogliamo avere il potere, vogliamo sconfiggere il nemico che ci opprime, ma se l'uomo non fa la rivoluzione dentro se stesso, è chiaro che ci ritroveremo in una situazione peggiore di prima. Non cambierà mai niente, la storia ce lo insegna».

Perché i bambini fanno rock?

«I bambini sono rock perché sono forti. I bambini non sono cattivi, non sanno cos'è la cattiveria. I bambini non devono crescere per forza, devono crescere con forza. Questo dev'essere il compito dei genitori. Purtroppo oggi i genitori sono un po' devianti dalle distrazioni, un po' lavorano, un po' si ritrovano anche improvvisati, un po' hanno la presunzione di capir tutto, compreso me naturalmente. Mi metto in prima linea perché di errori ne farò a centinaia, però alla fine se noi riusciamo ad avere il buon senso, cioè il senso buono delle cose, potremo davvero salvare questa nazione. Invece è tutto portato all'exasperazione... la pressione fiscale, la pressione morale, la pressione emozionale... non ce la facciamo ad andare avanti così. A 40 anni io comincio un po' a preoccuparmi».

Chi è Povia?

«Sono un cantautore abbastanza difficile, sto sulle scatole alla maggioranza degli addetti ai lavori perché pensano che sono furbo. Sinceramente io sono legato ai cantautori, mi piace essere un cantautore, mi piace toccare tematiche sociali che magari altri non si azzardano a sfiorare per paura delle polemiche o di vedersi chiudere le porte. Le mie figlie devono poter andare in giro da grandi dicendo che papà non mollava, papà non si faceva prendere in giro. Emma farà otto anni il 1° gennaio e Amelia ne farà cinque il 30 agosto. Cominciano a diventare grandi, cominciano a fare domande, sono sveglie. Come genitore cerco di fare il massimo e lo faccio attraverso le canzoni, perché probabilmente come papà valgo il due di picche. Vorrei che le mie figlie crescessero col significato positivo che il papà può dar loro attraverso la musica. A me piace entrare nel cuore delle persone con le canzoni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA

Ritorna per tre giorni «Marionette e burattini»

UDINE

Dal 20 al 22 luglio, con un piccolo cartellone di nove spettacoli ospitati dai nove comuni delle Valli del Natisone, ritorna "Marionette & Burattini nelle Valli del Natisone", che dopo diciotto gloriose edizioni aveva subito una dura battuta d'arresto nel 2011, a causa del taglio dei contributi. Si riparte, dunque, come sempre per iniziativa del Cta - Centro Teatro Animazione e Figure, da Claustra di San Leonardo, dove, venerdì 20, è prevista la produzione del Cta, "La storia dell'ape blu", con Serena Di Blasi e Matteo Sgobino. Alle 19 a Tercimonte/Savogna, una prestigiosa produzione dell'artista ceco Pavel Vangeli (Praga), "Praga-città incantata", spettacolo di straordinaria suggestione per marionette e musiche, quelle di Mozart, Haydn e vecchi carillon. "Florindo innamorato", di e con il burattinaio emiliano Patrizio Dall'Argine (Parma), è invece il titolo della pièce che si rappresenta venerdì alle 21 a Cicigolis-Pulfero.

Sabato 21 luglio, alle 17 a Oblizza-Stregna le "Storie di lupi" raccontate dall'artista Alberto De Bastiani (Vittorio Veneto), che utilizza pupazzi e burattini per le sue favole di cantastorie itinerante. Alle 19, a Centa-Prepotto, in prima nazionale lo spettacolo della compagnia slovena Teatro Matita (Capodistria), "Ossi", una sorta di piccolo concerto per pupazzi e ... ossi. Alle 21, a Togliano-Torreano la compagnia Roggero & Rizzi (Angera-Varese) presenta "Oricacori".

Domenica 22 luglio, alle 17 a Liessa-Grimacco appuntamento con "Kamaleonte", la pièce del Teatro Papelito di Ancarano, liberamente ispirata a Kamillo Kromo di Altan. Alle 19, a Obenetto-Drenchia, di scena Le Stroghe (Bologna/Viterbo) con "Storie da mangiare". Gran finale, alle 21 a Sorzento-Sanpietro, con la produzione di Oltreliponte (Torino) che ha vinto il Premio della Giuria come migliore spettacolo a "Giocoteatro 2012" di Torino: "La gatta Cenerentola", con Fabiana Ricca e Beppe Rizzo.

L'ingresso è gratuito, info: www.ctagorizia.it tel 0481-537280.

FICTION

«Un caso di coscienza» sbarca negli Usa, 35 milioni di spettatori

di Andrea di Matteo

Generalmente sono le cattive notizie ad arrivare tutte assieme. Ma questa volta è il contrario. Infatti la Regione ha appena votato a favore del ripristino dei finanziamenti ai film che scelgono il Friuli Venezia Giulia come set ed ecco un'altra bella notizia: uno di quelli riammessi viene venduto fuori dai confini nazionali offrendo così una vetrina di prestigio per tutto il territorio.

È "Un caso di coscienza" che ora sbarca in America per catturare l'interesse del pubblico statunitense.

«La serie - spiega il protagonista, Sebastiano Somma, durante

una pausa delle riprese romane della quinta stagione - è stata acquistata da Mhz, un importante network americano, assieme ad altre due fiction italiane. Per quanto ci riguarda la Rai sbarca in America, sbaragliando l'auditel americano con 35 milioni di persone che seguono le avvincenti storie dell'avvocato Rocco Tasca».

Qualche giorno fa una troupe americana capitanata dal giornalista Chris Arth e da Susan Strand è giunta nella capitale per visitare il set romano e intervistare il regista Luigi Perelli, Somma e gli altri attori, Stephan Danilov, Loredana Cannata, Vittoria Belvedere, e il produttore

Mario Rossini. I segreti di questo successo ormai diventato internazionale?

«Gli americani sono rimasti molto colpiti - continua Somma - dagli spaccati reali e dai risvolti umani del nostro legal drama e proprio per questo hanno deciso di acquistare le altre serie della fiction. Al momento sono andate in onda le prime due».

Una parte del consenso arriva anche dalla bellezza dei paesaggi e dei luoghi di ambientazione, come Trieste. Infatti, grazie a una fotografia di altissimo livello, la città ha un'immagine eccellente, qualche volta irriconoscibile anche per chi vi è nato e vi vive. «È una notizia molto inte-

ressante - commenta Somma - in quanto la Rai allarga i suoi orizzonti su un mercato importante, come quello americano. Per me è una grande soddisfazione professionale, ma è anche un grande riconoscimento per tutto il gruppo che collabora a "Un caso di Coscienza" e per chi ha creduto nel progetto, come la struttura fiction della Rai e la regione Friuli Venezia Giulia, alla quale sono fortemente legato. È un successo per tutti».

Grazie alla grande visibilità offerta dalla fiction, è possibile che i turisti americani scelgano di soggiornare in città per vedere le location delle riprese, piazza Unità o il Canale, dove ha sede



Sebastiano Somma sul set di "Un caso di coscienza 2"

lo studio del penalista Tasca. Si tratta di un nuovo genere di turismo e i dati concernenti l'incremento di presenze nelle località diventate set sono lusinghieri. A Gubbio, dopo la messa in onda della prima serie di "Don Mat-

teo", il turismo è cresciuto di oltre il 20%. Lo stesso vale per Viterbo con "Il maresciallo Rocca" e Città della Pieve per il serial "Carabinieri".

©RIPRODUZIONE RISERVATA